

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

## SOTTO GLI AUTOSILO È NASCOSTA LA POLVERE

---

Sul Garda si sventola da anni la bandiera della sostenibilità e della mobilità smart, ma alla fine si nasconde la polvere sotto il tappeto. Il turismo intensivo non fa sconti a nessuno: la mancanza di parcheggi penalizza le presenze e anche chi arriva sulla riviera in bici non lascia in garage l'auto. Se a tutto questo si aggiunge l'odissea della strada Gardesana, girone infernale dei dannati delle code estive, la scelta di molti Comuni è obbligata anche se non per questo giustificabile. Sempre più sindaci hanno deciso di ricavare nel sottosuolo le aree di sosta allestendo autosilo simili a grattacieli a testa in giù. Il tutto mentre non passa giorno che sul lago non si organizzino convegni e bla bla di varia umanità sui trasporti alternativi su acqua, sulla rete di piste ciclabili o sui trafori «stappa» Gardesana. Ma nel frattempo la logica è quella egoistica adottata per il depuratore: scaricare su altri o su opere ambientalmente discutibili, come gli autosilo, i ritardi strutturali di un territorio che per mezzo secolo ha ingrossato i propri forzieri con il turismo come se non ci fosse un domani. Ma i nodi vengono al pettine sia che si parli di rete fognaria o di urbanistica programmata solo per far esplodere la bolla residenziale turistica. Tanto la polvere si può nascondere sotto il tappeto.